
Da: Soffritti Renato
Inviato: domenica 22 luglio 2007 8.39
A: Quotidiani Locali;
Cc: Comitati e Associazioni Locali
Oggetto: Inceneritore di Parona e Impianto Aboneco

Soffritti Renato (Consigliere Comunale di opposizione del PRC di Parona Lomellina)

A: Quotidiani Locali, Quotidiani della Campania, Comitati e Associazioni

Intendo esprimere la mia opinione riguardo a quanto ho letto in settimana sui giornali.

Ai pochi soliti noti di Parona, che vedono solo i posti di lavoro, che temono di fare la fine di Napoli, ripeto che basta andare a Novara, che è qui vicino, per capire che esistono soluzioni diverse all'incenerimento. Una di queste è il recupero dei materiali che tramite il riciclo e il riutilizzo crea più occupazione senza degrado ambientale e danni alla salute. Dovrebbe preoccuparsi quella mamma intervistata, che non sa che ad ogni compleanno dei suoi figli, hanno un anno in più e 2 mesi di vita in meno per via di quello che respirano. Gli suggerisco di andare alla stazione di Parona, potranno osservare i treni pieni di pendolari che vanno e vengono, i Lomellini in massa che vanno verso Milano perché non trovano soddisfazione a fare lavori degradanti, gli stranieri sottopagati che vengono a lavorare nelle aziende di Parona. Se fossi certo che i fondamentalisti cattolici come Abelli (candidato a sostituire Formigoni) e Invernizzi avrebbero continuità nel difendere il Creato come chiede il Papa e la famiglia con atti dovuti quale il raddoppio dell'inceneritore, valuterei l'ipotesi di trasferirmi nella bella Napoli come futuro pensionato. Potrei collaborare a risolvere i loro problemi mandandovi tutti i loro rifiuti e mi troverei a mio agio in quanto città ospitale e non razzista che mena chiunque intende fare discariche e inceneritori. Se hanno assalito un commissario, Abelli in Campania non diventerebbe mai il candidato presidente della Regione.

Riguardo all'impianto dell'Aboneco mi sembra prematuro esprimere un parere. Dalle poche voci che circolano si sente dire che tratterà i rifiuti che arrivano dagli ingombranti, si parla solo di recuperi ferrosi, se fosse vero questo vorrei capire che fine fa il legno, visto che ho letto che non è autorizzato a trattare i trucioli. Al riguardo cito in sintesi alcune frasi di un intervento (Informatore Lomellino del 28 Febbraio 2007) di Roberto Mori, amministratore della SIT:

“Fare un pannello truciolare senza usare materiale boschivo è frutto di notevoli investimenti.....Oggi, grazie a questo....hanno trovato lavoro 300 persone più altre 80 nel solo indotto locale “...si permette che i boschi di pioppo finiscano estinti”. Inoltre la quantità necessaria a rifornire una realtà come la nostra è pari a 7000 pioppi il giorno (estate inverno)! Dove esiste una tale quantità? Sarebbe necessario piantumare un'area pari al Trentino Alto Adige che poi ogni anno sarebbe interamente disboscata!

Sono più di 10 anni che lotto contro l'inceneritore, abbiamo presentato anche un esposto alla procura della Repubblica contro il raddoppio, non siamo riusciti a fermarlo. Oggi dobbiamo tenere conto della realtà, è finito e tra pochi giorni brucerà 400.000 tonnellate, era nato per risolvere il problema del bacino d'utenza che ne mandava in discarica 90.000 ed ora ne manderà 130.000 tra ceneri pericolose, compost e residui vari con costi di smaltimento elevatissimi rispetto a quasi tutte le altre realtà. Negli allegati dell'esposto si legge che l'impianto ha dei problemi nel pre-trattamento probabilmente legato alla differenziazione. La differenziazione era utile per riciclare e riutilizzare i rifiuti anziché bruciarli. Se non c'era il raddoppio dell'inceneritore non serviva lo scalo merci per il trasporto su rotaia, se non c'era ASM-ISA come società partecipata poteva anche fallire, ci rimetteva solo Parona, oggi tutta la Lomellina è diventata termo-dipendente pertanto le disgrazie economiche sarebbero dei soliti contribuenti. Tutta questa analisi per dire che nella realtà in cui ci troviamo, un impianto serio di pre-trattamento sarebbe utile all'inceneritore se recupera il ferro, ma potrebbe anche recuperare il legno che oggi probabilmente è bruciato. Leggendo le dichiarazioni di Mori posso immaginare che il raddoppio mette a rischio anche l'occupazione, vista la quantità di legno riciclata che sarebbe sottratta. L'unico motivo che mi spinge a non esprimere un parere positivo, è la sfiducia verso questi politici che non curano gli interessi della collettività. Se non avviene una ribellione di massa, i nostri pareri sono inutili perché poi fanno solo ed esclusivamente quello che decidono loro, condividere tematiche quali il riciclo finalizzato al recupero degli ingombranti è coerente, ma basta leggere la convenzione dell'inceneritore per capire che quanto stabilito poi non è mai rispettato.

Mi rendo conto che con questo sistema elettorale, l'unità degli schieramenti è dominata da fondamentalisti cattolici presenti in entrambi gli schieramenti, Mortara ha sempre anticipato gli eventi, mi auguro che questa frattura nel centro destra sia di buon auspicio per un nuovo corso della politica (che dialoghi in modo trasversale), in quanto i lavoratori i commercianti la piccola e media impresa è esausta di questa situazione. Per questi motivi aderisco all'iniziativa del Vaffanculo Day di Beppe Brillo che è da tutti (destra e sinistra) considerato il migliore politico Italiano. Se un comico ha più capacità di interpretare le esigenze degli Italiani è giusto che vada in Parlamento a fare il Premier al posto di chi si è auto-elegge con sistemi elettorali che escludono il cittadino nell'esprimere la propria preferenza.

Come ambientalista mi auguro di vedere un'inversione di rotta perché in questi anni questo tipo di politica, sostenuta da tanti, anche se oggi non lo ammettono, ha fallito. La credibilità si riconquista ascoltando i comitati e le associazioni che esprimono il pensiero dei cittadini e delle categorie, in ogni luogo è diffusa l'opinione che la politica cura gli interessi dei singoli anziché i valori comuni, l'incenerimento e il degrado ambientale ne è la dimostrazione.

Sono esclusi dalla mia critica, tutti i politici che credono nei loro ideali e in coscienza sono convinti di operare nell'interesse della collettività.